

Crollo turismo e seconda ondata, crisi nera con fisco e ambiente la ripresa è possibile

Il 2020 è stato un anno da dimenticare per l'autonoleggio, come per altri settori. Le speranze di ripresa per il noleggio a breve termine sono state spazzate via dalla seconda ondata dell'epidemia, mentre quello a lungo termine è riuscito a tener meglio grazie ai contratti pluriennali su cui si basa il suo business. Sotto i numeri tutto sommato positivi si cela però un forte stress che è possibile leggere nei dati sulle immatricolazioni: l'intero settore, da gennaio ad ottobre, ha acquistato qualcosa come oltre 120mila vetture in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Massimiliano Archiapatti, presidente dell'associazione di categoria Aniasa, preferisce però guardare al futuro, e in particolar modo alle strategie che si possono già ora approntare per lasciarsi definitivamente alle spalle le difficoltà una volta che il vaccino avrà sconfitto il Covid-19, piuttosto che soffermarsi sui danni che il virus ha ormai fatto

e che non possono certo esser cancellati. "Gli appuntamenti che abbiamo messo in agenda per discutere con il governo di mobilità sono due, la legge di Bilancio che sta prendendo forma proprio in questi giorni, e il piano per l'utilizzo dei fondi del Recovery Fund – afferma il numero uno dell'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità – Ci rendiamo conto che la legge di Bilancio stia vedendo la luce in un contesto molto difficile e che in questo momento sia complesso avviare strategie di lungo periodo e ampio respiro; ben diversa è invece la natura del Recovery Fund che dovrebbe proprio rappresentare un piano per un vero rilancio dell'economia dei Paesi europei in chiave green. Noi siamo convinti di essere un interlocutore con una grande esperienza in tema di mobilità sostenibile e di

poter dare un grande contributo sia nella discussione che nell'implementazione delle strategie".

Archiapatti ricorda come tutto il parco auto degli associati Aniasa sia composto da vetture Euro 6, oltre che da elettriche pure ed ibride. Nei primi nove mesi di quest'anno circa due auto plug-in (con la spina per la ricarica) su cinque sono state acquistate dagli operatori dell'autonoleggio. Più in generale nel 2019 l'autonoleggio ha immatricolato 520.000 veicoli, il 25% del mercato nazionale, per fornire servizi a 85.000 aziende e 2.900 pubbliche amministrazioni, nonché ai turisti che hanno sottoscritto ben 5 milioni di contratti di noleggio. Aniasa ha così inviato quattro proposte al governo, che riguardano il superammortamento, la detraibilità dell'Iva e la deducibilità dei costi per le auto aziendali, le agevolazioni per l'acquisto delle auto Euro 6 usate e la riduzione dell'Iva per i servizi connessi al turismo. "Il superammortamento introdotto dalla legge di Stabilità per il 2016 ha prodotto nel 2016-2017 ben 64.000 immatricolazioni in più sul 2015 e maggiori entrate per l'Erario di 280 milioni di euro – spiega Archiapatti – La sua reintroduzione avrebbe effetti positivi per l'intero sistema dell'industria e dei servizi automobilistici, favorendo allo stesso tempo il rinnovo del parco veicoli e, di conseguenza, l'abbattimento delle emissioni nocive".

Per quel che riguarda la detraibilità sulle auto aziendali Aniasa chiede semplicemente che venga portata dal 40% al 100%, così come previsto delle regole dell'Unione Europea, mentre per quel che riguarda la deducibilità dei costi del veicolo che vengano aggiornati gli importi massimi, i cui limiti sono stati fissati più di vent'anni fa (1997) e mai aggiornati in base agli indici Istat. "La fiscalità italiana sull'auto aziendale crea un grave disallineamento rispetto agli altri

Paesi europei e penalizza la competitività delle aziende nazionali (in particolare per l'export)", chiosa il presidente di Aniasa. Archiapatti chiede poi che venga resa applicabile la norma contenuta nel Dl Rilancio che prevede una riduzione del 40% degli oneri fiscali sull'acquisto di un usato Euro 6 con contestuale rottamazione di un veicolo ante Euro 4. "In Italia circolano 38 milioni di auto, di cui quasi il 60% appartiene alle classi comprese fra l'Euro 0 e l'Euro 4; l'età media si aggira attorno agli 11,5 anni – spiega – Con l'attuazione ed il potenziamento di questa misura che favorisce l'acquisto di un Euro 6 usato si raggiungerebbero più facilmente quelle fasce di contribuenti con reddito medio-basso, che utilizzano proprio vetture anziane, con motorizzazioni maggiormente inquinanti". Per quel che riguarda infine le politiche di supporto per il turismo, che fino ad oggi si sono limitate al cosiddetto Bonus vacanze, Aniasa propone di applicare, solo per l'anno 2021, anche al settore del noleggio veicoli a breve termine l'aliquota Iva agevolata del settore turistico del 10%. "Misura che avrebbe senz'altro positivi effetti economici e finanziari sull'intera filiera del turismo, dagli alberghi ai servizi di ristorazione, alle attività commerciali di artigianali e di prosimità", conclude Archiapatti.

MARCO FROJO

Massimiliano Archiapatti, presidente dell'associazione di categoria Aniasa, guarda al futuro. La situazione è grave, però con alcune strategie il trend si può invertire



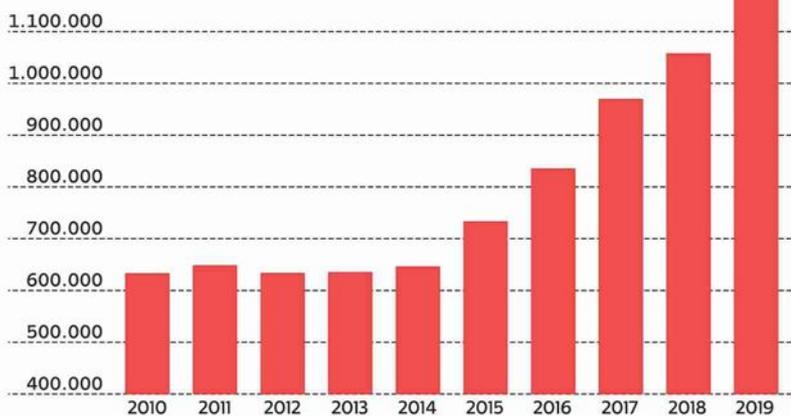
Peso: 82%



I numeri

LA CRESCITA DELLA FLOTTA AZIENDALE IN ITALIA

1.200.000 VALORI ASSOLUTI



FONTE: ANIASA

Il personaggio



Massimiliano Archiapatti
presidente dell'associazione
di categoria Aniasa

1 L'intero settore, da gennaio ad ottobre, ha acquistato oltre 120mila vetture in meno



Peso: 82%

Il breve termine soffre, meglio la flessibilità

Le restrizioni agli spostamenti imposte dalla necessità di contenere i contagi di coronavirus mettono ancora in difficoltà il noleggio a breve termine che prova a reagire puntando su formule il più possibile flessibili e investimenti nella digitalizzazione. Secondo i dati dell'Aniasa (associazione nazionale industria dell'autonoleggio, nei primi nove mesi dell'anno in corso il comparto ha visto un calo del fatturato del 53,2% rispetto allo stesso periodo del 2019, a quota 187.160 milioni.

Un risultato determinato dalla forte discesa del numero dei noleggi, passati da 461.721.820 a 1.649.188 (-59,9%). «Dopo i duri mesi del lockdown di marzo, a luglio e agosto le prenotazioni hanno performato discretamente. Con la seconda ondata la situazione si è fatta però nuovamente difficile e da qui a fine anno non si prospettano miglioramenti» osserva Gianluca Testa, vicepresidente di Aniasa. In questo scenario «continua a essere completamente fermo il business negli aeroporti e per i viaggi di affari, mentre stanno avendo un andamento positivo il noleggio dei veicoli commerciali e le formule a medio termine».

LA RICHIESTA DI INTERVENTI

L'incerta situazione di mercato ha

infatti portato le imprese a ricercare soluzioni che non richiedono impegni a lungo termine. Di qui la richiesta in crescita di formule in cui è possibile, ad esempio, noleggiare la vettura per un mese: «Si stanno inoltre continuando a introdurre elementi di flessibilità nelle policy di noleggio. Ad esempio permettendo di cancellare le prenotazioni fino a pochi giorni prima della data prevista senza penali». Cresce l'importanza della digitalizzazione dei servizi: «L'obiettivo è permettere di svolgere una buona parte delle operazioni di noleggio via web o smartphone, così da ridurre il tempo di attesa e garantire il distanziamento sociale» spiega Testa che auspica anche un maggior intervento da parte delle istituzioni a favore del settore. Tra le azioni che andrebbero promosse, secondo Testa, spicca ad esempio l'introduzione di un credito d'imposta per tutte le aziende che usano veicoli a uso strumentale. Oltre a questo, «le percentuali di detraibilità dell'Iva e di deducibilità dei costi sulle auto aziendali andrebbero innalzate e portate sui livelli di altri paesi europei come la Germania».

LA RISPOSTA DEGLI OPERATORI

Andando a guardare più nel dettaglio come si sono mossi gli operatori del settore, Avis Budget Group ha

puntato ad esempio sul noleggio in modalità contactless attraverso il lancio del digital check-in che intende ridurre al minimo i contatti dei clienti con la stazione di noleggio. Il gruppo sta inoltre favorendo lo sviluppo di soluzioni di mobilità intelligenti. In quest'ottica ha introdotto il modello Smart Mobility Ecosystem, ecosistema capace di integrare quanto le città già propongono in termini di trasporto pubblico e mobilità condivisa con l'Avis app, i veicoli ibridi ed elettrici e le formule di noleggio di breve e medio termine offerti dal gruppo. È fortemente impegnato nella digitalizzazione anche Hertz Italia: «Stiamo per lanciare una nuova procedura per i contratti che ci porterà a ridurre in maniera drastica l'utilizzo della carta fino ad arrivare, nel giro di qualche mese, alla quasi totale smaterializzazione» spiega Massimiliano Archiapatti, ad del gruppo che evidenzia anche come «oggi, con questo sentimento di incertezza che permea la nostra vita, il fattore flessibilità è diventato imprescindibile». Un aspetto che ha portato il gruppo a offrire nuove soluzioni come Hertz Pay per Drive, «un noleggio giornaliero legato alla percorrenza effettiva in cui si pagano solo i chilometri percorsi».

SIBILLA DI PALMA

È fermo il business negli aeroporti e quello dei viaggi di affari, mentre sta avendo un andamento positivo il noleggio dei veicoli commerciali. Risale il comparto medio

L'opinione



L'obiettivo è permettere di svolgere una buona parte delle operazioni di noleggio via web o smartphone, così da ridurre il tempo di attesa

GIANLUCA TESTA
VICEPRESIDENTE DI ANIASA



Peso:39%

L'indagine Aniasa

Per le nuove immatricolazioni la Fiat al top del lungo termine

La Fiat resta al primo posto nella top ten delle nuove immatricolazioni tra le case automobilistiche con la formula del noleggio a lungo termine nel periodo da gennaio a ottobre 2020.

A confermarlo è l'indagine di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, focalizzata sul mercato automotive, da cui si evince che i nuovi modelli di Fiat sono stati 17.225 modelli nei primi 10 mesi dell'anno, nonostante il calo verticale delle immatricolazioni rispetto allo stesso periodo del 2019 (40.202 vetture).

La Panda, che quest'anno compie i primi 40 di vita, continua ad essere il modello più gettonato con 11.329 unità immatricolate, erano 14.600 un anno fa. Al secondo posto, si colloca il modello Peugeot 3008 con 6.687 nuove immatricolazioni, 73 in meno rispetto ai primi dieci mesi del 2019. La sua peculiarità è quella di avere una continuità stilistica con il Suv compatto 2008 e la nuova berlina 508. Un calo, quello di Peugeot 2008, tutto sommato contenuto rispetto ai modelli che seguono: Jeep Renegade con 4.487 unità (-3.440), Vw Tiguan con 4.700 (-211), Fiat 500X con 4.416 (-3.863). Se invece si guarda la classifica dei primi 10 brand: dietro Fiat, ci sono 3 marchi tedeschi e uno francese. Al secondo posto, c'è Volkswagen con 17.255 nuove immatricolazioni (-3.718 rispetto al 2019), Audi con 14.992 (-1.315); Peugeot con 13.371 (-963) e Bmw con 10652 (-641). - v.d.c.



Peso: 11%